

RAPPORTO 2024

RETE FRANCESCANA DEL MEDITERRANEO



INDICE

Presentazione	2
Ringraziamento	4
Chi siamo	5
Missione, Visione e Valori	6
Comitato Coordinamento della RFMed	7
a. Membri	8
b. Comitato di coordinamento per ambito	8
Comitato Ambito Migranti e Rifugiati	8
Comitato Ambito Dialogo-Pace	8
Comitato Ambito Giovani	8
Attività della RFMed	9
a. Visita alle fraternità del nord Italia	9
b. Incontro Annuale del Comitato di Coordinamento	17
c. Incontro Mensile Virtuale del Comitato di Coordinamento	19
d. Presentazione della RFMed in diversi luoghi	20
e. Attività per ambito	22
Migranti e rifugiati	22
Dialogo-Pace	31
Giovani	32
a. Comunicazione	35
b. Storico 2023	36
Ringraziamenti	39



Presentazione

In un contesto storico segnato da crescenti sfide migratorie e da una preoccupante tendenza al rifiuto dello straniero, la Rete Francescana nel Mediterraneo (RFMed) si è affermata come un faro di speranza e di accoglienza fraterna. Questo rapporto annuale 2024 riflette l'instancabile impegno della nostra rete a favore dei migranti e dei rifugiati, radicato nella tradizione biblica che ci ricorda: "Non maltratterai lo straniero e non l'opprimerai; perché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto" (Esodo 22:21).

Nel corso di quest'anno, abbiamo assistito a un inasprimento delle politiche migratorie in molti Paesi e a un aumento della xenofobia a vari livelli della società. Tuttavia, la risposta francescana è stata chiara e decisa: riaffermare la nostra vocazione all'ospitalità e al servizio dei più vulnerabili. Seguiamo l'esempio di San Francesco, che ha attraversato i confini fisici e culturali per incontrare il Sultano a Damietta, dimostrandoci che il vero spirito francescano non conosce barriere quando si tratta di costruire ponti con gli altri.

Le diverse iniziative sviluppate da RFMed nel corso del 2024 dimostrano che è possibile costruire ponti dove altri costruiscono muri, ispirandosi al gesto profetico di Francesco che, attraversando le linee di conflitto, ci ha insegnato che l'incontro con chi è diverso è sempre un'opportunità per scoprire un fratello o una sorella. Il nostro lavoro si è concretizzato in molteplici dimensioni: dall'accoglienza diretta nelle case rifugio e nelle parrocchie solidali, all'assistenza legale e sociale, fino a importanti azioni di advocacy politica e di sensibilizzazione sociale.

La profezia francescana emerge con particolare evidenza in un periodo in cui la paura e la sfiducia sembrano diffondersi. Come Francesco, che ha saputo vedere oltre le differenze per incontrare fratelli e sorelle in tutte le creature, anche la nostra rete mostra che è possibile un altro modo di relazionarsi gli uni con gli altri, basato sul riconoscimento della dignità intrinseca di ogni essere umano e sulla certezza che siamo tutti parte della stessa famiglia umana.

Questo rapporto non solo raccoglie dati e attività, ma testimonia anche il valore trasformativo dell'ospitalità francescana in un contesto difficile. Ogni storia di incontro, ogni vita trasformata, ogni barriera superata ci ricorda che il carisma francescano, radicato nella tradizione biblica dell'ospitalità ed esemplificato dal viaggio di Francesco verso l'ignoto, rimane una risposta valida e necessaria alle sfide del nostro tempo. Vi invitiamo a sfogliare queste pagine nella certezza che ogni piccolo gesto di accoglienza contribuisce a costruire il Mediterraneo che sogniamo: uno spazio di vita, di speranza e di incontro fraterno.

Fr. Massimo Fusarelli, ofm
Ministro generale

RINGRAZIAMENTO

Nel mondo francescano stiamo imparando ad usare l'espressione "fare rete".

Fino a pochi anni fa, i nostri numeri e le nostre forze negli ordini e nelle congregazioni francescane erano tali che non avevamo bisogno di altri per realizzare la nostra missione. Mentre una delle caratteristiche del servizio francescano è la sua capacità creativa di rispondere ai bisogni locali, questo ci ha portati a non guardare oltre il nostro territorio. Invece di essere un bel mosaico, siamo stati probabilmente un triste arcipelago.

La realtà dei numeri e le esigenze del contesto storico attuale ci stanno spingendo a scoprire la bellezza di lavorare come una famiglia all'interno di una dinamica sinodale, perché insieme siamo più forti e più reattivi.

La globalizzazione richiede risposte sia regionali che globali. Abbiamo un bellissimo carisma in comune, il carisma francescano, che rende possibile una missione condivisa. Questo miracolo è possibile solo quando mettiamo in comune i nostri pani e i nostri pesci.

Per questo motivo, un **ringraziamento speciale** va a tutti i francescani del mondo, in particolare a quelli del Mediterraneo, che ogni giorno si impegnano a fare rete con gli altri, di cui la Rete Francescana del Mediterraneo (RFMed) è una delle tante espressioni.

Il presente Rapporto annuale 2024 della RFMed testimonia il valore di "fare rete". Siamo fiduciosi che, con la forza di Francesco e Chiara d'Assisi e ispirati dal Cantico delle Creature, continueremo nel 2025 a gettare le nostre reti nel grande Mare Mediterraneo.

Pace e Bene!

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM
GPIC-Roma

Chi siamo

La Rete Francescana del Mediterraneo (RFMed) è nata dall'Incontro Continentale Europeo per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato (GPIC) dell'Ordine dei Frati Minori (OFM), che si è tenuto a Malta nel settembre 2019 in occasione dell'ottavo centenario dell'abbraccio di San Francesco d'Assisi con il Sultano Malik al-Kamil. Le aree di lavoro approvate sono: Migranti e Rifugiati, Dialogo-Pace e Giovani.

In seguito delle difficoltà causate dalla pandemia COVID-19, nel suo mandato 28, il Capitolo generale 2021 dell'OFM chiede che “il Ministro generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio GPIC e il SGME, continuino l'attuazione della Rete Francescana del Mediterraneo”.

Il primo passo compiuto dal Governo Generale dell'OFM nel 2022 è la nomina di un Comitato di Coordinamento composto da membri della famiglia francescana per riprendere quanto già fatto in precedenza. Nel 2023 sono stati definiti progetti e ruoli per ciascuna delle aree di lavoro, decidendo di dare priorità a quella dei migranti e dei rifugiati.

Nella sua identità, la Rete Francescana del Mediterraneo è composta da uomini e donne, laici e religiosi della famiglia francescana impegnati sui temi della migrazione e del rifugio, del dialogo/pace e della gioventù.

a. Missione, Visione e Valori

Di seguito sono illustrati la missione, la visione e i valori che definiscono e guidano il lavoro e gli obiettivi di RFMed:

Missione

Contribuire con la spiritualità francescana alla costruzione del Mediterraneo come luogo di vita, speranza e incontro fraterno attraverso il servizio ai migranti e ai rifugiati, la promozione del dialogo e della pace e l'impegno per i giovani.

Visione

Essere una rete che facilita e si articola con i membri della famiglia francescana che esercitano vari tipi di servizi nel Mediterraneo offrendo:

1. Ai migranti e ai rifugiati: accoglienza e case di rifugio, parrocchie di solidarietà, équipe di consulenza legale e sociale, advocacy e servizi individuali.
2. Per il dialogo e la pace: esperienze e proposte per il dialogo e la pace con la collaborazione di centri di studio e ricerca, presenze

francescane che operano nel dialogo interreligioso ed ecumenico e istituzioni impegnate nei processi di pace.

3. Ai giovani: spazi di incontro e di scambio, per imparare ad accettare visioni diverse, a immaginare insieme e a sviluppare progetti comuni.

Valori

- Accoglienza
- Cultura dell'incontro
- Accompagnamento
- Dialogo
- Ascolto
- Giustizia
- Pace



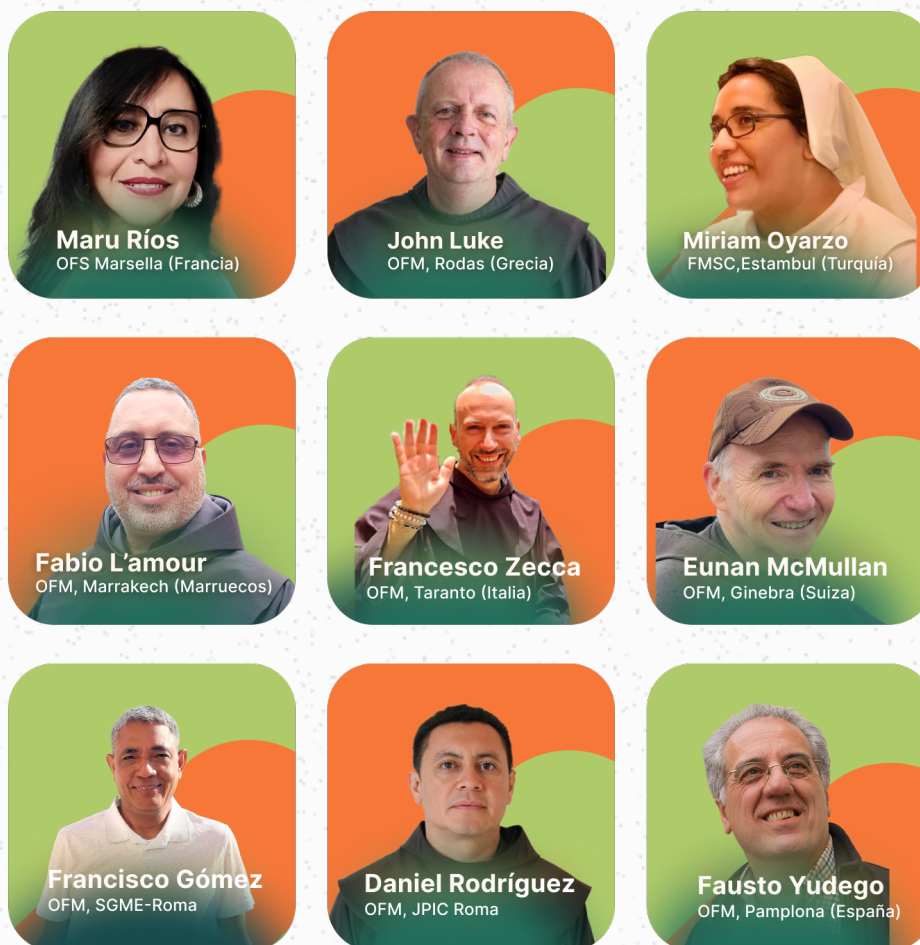
Comitato Coordinamento della RFMed

La RFMed è stata confermata da un Comitato di Coordinamento il 20 luglio 2022, con Decreto della Curia Generalizia, che ha nominato i membri di questo comitato, incaricati dell'attuazione della RFMed.

- Il Comitato si propone di sviluppare le seguenti attività:
- Conoscere ciò che si sta già facendo.
- Presentare la Rete alla Famiglia francescana, alla Chiesa e alla società civile.
- Creare una rete di connessioni con la Famiglia francescana, la Chiesa e la società civile.
- Programmare incontri diretti con i diversi membri della Rete.
- Coordinamento delle attività in corso.
- Rendere dinamici i processi di fraternità.
- Fornire risposte che umanizzino questa realtà.
- Contribuire a creare un futuro di vita nel Mediterraneo.

Di seguito sono elencati i membri del Comitato di Coordinamento e i membri dei sottocomitati per ambito.

a. Membri



b. Comitato di coordinamento per ambito

Comitato Ambito Migranti e Rifugiati

- Fabio L'amour, OFM, Marrakech (Marocco)
- Fausto Yudego, OFM, Pamplona (Spagna)
- Maru Ríos, OFS Marsiglia (Francia)
- Eunan McMullan, OFM, Ginevra (Svizzera) Franciscans International

Comitato Ambito Dialogo-Pace

- John Luke, OFM, Rodi (Grecia)
- Miriam Oyarzo, FMSC, Istanbul (Turchia)

Comitato Ambito Giovani

- Francesco Zecca, OFM, Taranto (Italia)
- Miriam Oyarzo, FMSC, Istanbul (Turchia)

Attività della RFMed

a. Visita alle fraternità del nord Italia

Nel novembre 2023, il Comitato di Coordinamento della Rete Francescana del Mediterraneo ha incaricato Fr. Daniel Rodriguez Blanco e Fr. Fabio L'amour di visitare le fraternità francescane del Nord Italia che offrono servizi ai migranti o ai rifugiati, per incontrare i frati impegnati in questo lavoro in vista dell'incontro RFMed che si terrà a maggio 2024 a Marrakech, in Marocco.

Per svolgere questo compito, i frati hanno programmato le visite dal 18 al 27 gennaio 2024. Durante queste visite, hanno parlato con i frati delle fraternità, con alcuni collaboratori e volontari dei progetti, e hanno colto l'occasione per discutere l'identità e gli obiettivi della RFMed.

La maggior parte delle fraternità visitate appartiene alla Provincia di Sant'Antonio di Padova nell'Italia settentrionale, mentre una, Piombino, appartiene alla Provincia francescana della Toscana.



Di seguito, il resoconto di questa visita in forma di cronaca.

1. La Spezia

Siamo arrivati a La Spezia il 18 gennaio mattina. Nel pomeriggio abbiamo avuto un colloquio con Fr. Gianluigi Ameglio e Fr. Almiro Modonosi, responsabili dei vari progetti della fraternità.

Il giorno successivo, 20 gennaio, abbiamo visitato il lavoro della mensa dei poveri e incontrato i volontari della giornata. Inoltre, abbiamo avuto l'opportunità di collaborare alla cura dei beneficiari, il che ci ha permesso di entrare in contatto diretto con i migranti. Il progetto offre tra i 60 e gli 80 pasti al giorno. Una volta alla settimana vengono distribuiti pacchi alimentari alle persone registrate nel database.

Nel pomeriggio abbiamo avuto l'opportunità di parlare con il responsabile del Centro di ascolto, che si occupa di fornire assistenza personalizzata e segue diversi casi di assistenza sociale.

Fr. Gianluigi, in qualità di responsabile della pastorale dei migranti in diocesi, ci ha invitati domenica 21 gennaio a partecipare

alla celebrazione eucaristica insieme alla comunità di migranti della Repubblica Dominicana che vive in città. Celebravano l'Eucaristia in onore della loro patrona, Nostra Signora di Alta Gracia.

Al termine della celebrazione e come saluto, insieme ad Antonella, amica dei frati e collaboratrice dell'ufficio parrocchiale, abbiamo visitato il bellissimo Porto Venere.

A proposito della visita, l'OFM ha pubblicato l'articolo "La Fraternità Franciscana a La Spezia, Italia", in cui racconta quanto accaduto durante la visita e ci lascia il seguente messaggio: "Il vero miracolo è essere vicini alle persone che soffrono". Potete leggere l'articolo completo a [questo link](#).



2. Parma

Lunedì 22 gennaio siamo arrivati a Parma e Fr. Michele Montemitro ci aspettava alla stazione.

La prima cosa che abbiamo visitato è stata la mensa per i poveri e per i migranti. Prima di pranzo, Fr. Andrea Contini, responsabile della casa di accoglienza, ci ha illustrato il lavoro che svolgono con i migranti all'interno della struttura del convento. Il progetto prevede l'ospitalità dei migranti per un periodo di tempo che varia da tre a nove mesi, durante il quale possono trovare un alloggio e diventare economicamente indipendenti. Attualmente, lo spazio è offerto a quattro persone.

Dopo pranzo abbiamo parlato con Fr., Felix Da Dario, cappellano del carcere cittadino, che ci ha illustrato il lavoro che svolge da molti anni. Ha aggiunto che nel carcere ci sono detenuti provenienti da tutto il mondo.

Nel tardo pomeriggio abbiamo salutato i fratelli.

3. Verona

La sera abbiamo viaggiato in treno da Parma a Verona. Alla stazione ci aspettava Fr. Francesco Vellato, responsabile della mensa francescana. Siamo arrivati al convento all'ora di cena, il che ci ha permesso di salutare i fratelli della fraternità.

Il giorno successivo, 23 gennaio, abbiamo visitato le strutture del progetto di accoglienza, abbiamo conosciuto i volontari che si occupano della colazione e del pranzo, nonché i frati che offrono quotidianamente un servizio docce alle persone in difficoltà, migranti compresi.

Le attività si svolgono dalle 9:00 alle 12:00. Durante le attività, sono previsti momenti di preghiera e di informazione da parte dei volontari e dei responsabili della mensa.



4. Bologna

Siamo arrivati a Bologna in serata e abbiamo cenato con i frati del convento.

Fr. Giampaolo Cavalli ci ha presentato il progetto “Antoniano”, che prevede numerosi progetti di servizio, tra cui la distribuzione di 200-300 pasti al giorno. Il convento dispone anche di un ufficio di consulenza per la migrazione e di vari corsi per bambini e giovani.

Abbiamo iniziato le attività con la presentazione del team di accoglienza e registrazione. Abbiamo visitato l'area dedicata alle docce e alle colazioni. Poi abbiamo pranzato con la fraternità.

Nel pomeriggio abbiamo parlato con Fr. Giampaolo dell'incontro a Marrakech. Alle 17 circa siamo partiti per Milano.



5. Milano

Fr. Luca Volontè, responsabile delle opere di carità della Fraternità Francescana, ci aspettava alla Stazione Centrale di Milano nel pomeriggio del 24 gennaio.

La mattina del 25 gennaio, Fr. Luca ci ha presentato l'opera che offre colazione e pranzo, docce, lavanderia e un centro di ascolto. Come le altre presenze francescane, anche questo progetto è reso possibile grazie ai volontari che prestano il loro tempo per alcune ore alla settimana. Tra i volontari ci sono giovani, adulti e anziani.

Nel pomeriggio siamo saliti sul treno per Torino.

6. Torino

L'ultimo convento visitato della Provincia di Sant'Antonio di Padova nel Nord Italia è stato quello di Torino, situato a soli cento metri da una delle stazioni ferroviarie della città.

Siamo arrivati la sera del 25 gennaio. A darci il benvenuto sono stati Fr. Davide, Fr. Marco e Fr. Danielle. Abbiamo partecipato alla cena preparata appositamente per i giovani della parrocchia e per i sei ragazzi che fanno parte del progetto di accoglienza, situato in uno dei piani del convento.

Il giorno seguente, 26 gennaio, abbiamo visitato la mensa per i poveri e il centro di ascolto per

le persone gestito da volontari, tra cui una religiosa. Questo centro individua i bisogni delle persone, per lo più migranti, soprattutto bambini e giovani che frequentano la scuola, e fornisce loro consulenza sul processo di regolarizzazione del loro status migratorio, nonché assistenza nell'affitto di un appartamento.

La mensa si trova nei locali del convento ed è pensata per dare i pasti a circa 100 persone al giorno. Prima di far entrare i commensali, i frati e il team di volontari recitano una breve preghiera, dopodiché viene servito il pranzo.

Il 27 gennaio abbiamo preso il treno per Pisa.

7. Piombino

Il 27 gennaio siamo arrivati a Pisa e abbiamo pranzato con i frati della Provincia Franciscana Toscana, Fr. Simone e Gabbino, e i volontari della Comunità di Sant'Egidio. Hanno partecipato anche alcuni migranti che hanno beneficiato del programma in città.

Dopo l'incontro, siamo partiti con i frati diretti verso la fraternità di Piombino, appartenente alla Provincia italiana di Livorno. Il giorno successivo, 28 gennaio, ci hanno mostrato la casa per migranti situata in una parte del convento. Il progetto prevede l'accoglienza di famiglie che hanno difficoltà a trovare alloggio e a raggiungere l'autonomia.

Il piano prevede anche la collaborazione nel processo di regolarizzazione dei documenti nel Paese. Una giovane coppia è stata incaricata di accompagnare le famiglie.

Dopo aver condiviso il pranzato con la fraternità e i residenti del progetto di accoglienza, siamo tornati a Roma e abbiamo concluso la visita.

8. Saluzzo

Dal 24 al 26 marzo 2024, Fr. Daniel ha visitato la fraternità di Saluzzo, nella provincia italiana di Cuneo, in Piemonte. Si è così concluso il programma preparato all'inizio dell'anno.

Questa fraternità accoglie giovani provenienti da altri Paesi, soprattutto dall'Africa, nell'ambito di un processo di adattamento culturale e di assistenza migratoria che porta a un'opportunità di lavoro. Al momento della visita erano presenti sette giovani. Fr. Sergio Spiga è il responsabile del progetto. La fraternità collabora anche con la Caritas diocesana.

Conclusioni:

1. La maggior parte delle mense che abbiamo visitato è stata istituita dopo la Seconda guerra mondiale, in risposta alle esigenze di molte famiglie povere. A Bologna, un frate fondò un cinema i cui profitti venivano destinati alla mensa.
2. Negli ultimi anni, a queste mense si sono aggiunti non solo i poveri locali, ma anche migranti e rifugiati provenienti da diverse parti del mondo.
3. Sebbene i progetti siano gestiti da un frate francescano, è grazie ai volontari che donano il loro tempo e le loro energie per servire i bisognosi che queste opere sono rese possibili. Molti dei volontari sono pensionati, altri sono giovani che soddisfano i requisiti delle istituzioni in cui studiano. In tutte le fraternità visitate è possibile contare più di mille volontari. Tutti i progetti offrono programmi di accompagnamento che includono preghiera, ritiri, uscite, visite, ecc.
4. Edificante la testimonianza dei volontari e dei frati responsabili dei progetti. I frati conoscono le storie e i nomi della maggior parte delle persone che si recano quotidianamente ai progetti.
5. Non esistono due progetti uguali. Ogni progetto risponde in modo creativo alle risorse umane e finanziarie disponibili.
6. Colpisce l'uso creativo di conventi vuoti da anni e ora a servizio dei poveri, dei migranti e dei rifugiati.
7. Molti frati e volontari hanno dichiarato che il contatto diretto con le speranze e le sofferenze dei migranti e dei rifugiati che servono li ha aiutati a superare alcuni pregiudizi.
8. Indubbiamente, questi progetti possono essere garantiti nel tempo solo grazie al lavoro tra laici e frati francescani.
9. Grazie a questo è possibile e necessario sognare e tessere una rete francescana nel Mediterraneo.

Il nostro particolare ringraziamento e apprezzamento va a tutti gli uomini e le donne che servono con affetto e dedizione nei servizi di queste e altre fraternità.

Fraternamente,

Fr. Fabio Lamour e Fr. Daniel Rodríguez Blanco

b. Riunione Annuale in Presenza del Comitato di Coordinamento

L'incontro annuale del Comitato di Coordinamento della Rete Franciscana del Mediterraneo si è tenuto a Marrakech dal 7 al 9 maggio 2024. L'incontro ha offerto l'opportunità di condividere le esperienze di vita e di servizio di ciascun membro del Comitato di Coordinamento RFMed.

Inoltre, la pianificazione dell'incontro ha previsto la valutazione del lavoro svolto nelle tre aree: Migranti e Rifugiati, Dialogo/Pace, Giovani. Tali aree sono state anche prese in considerazione per elaborare il progetto del RFMed per il periodo 2024-2025 e per la preparazione dell'incontro in presenza di migranti e rifugiati che si è tenuto nei giorni successivi.

Hanno partecipato Sr. Miriam Oyarzo, Maru Ríos, Fr. Daniel Rodríguez, Fr. Fausto Yudego, Fr. Fabio L'Amour, Fr. Francisco Gómez, Pedro Fernández. All'inizio della riunione del primo giorno, tutti i membri del Comitato hanno condiviso le proprie emozioni e impressioni riguardo al momento attuale, alla propria vita e allo sviluppo del proprio lavoro all'interno della Rete.

Durante questa condivisione si è parlato della situazione a Istanbul e di tutto ciò che è stato sviluppato, delle questioni legate a una rete di aiuto, della situazione con la fraternità OFS di Marsiglia e del rapporto con la fraternità di Pamplona. Si è anche spiegato come vivono questi momenti prima del prossimo capitolo e tutto il lavoro sviluppato a Marrakech, in particolare il lavoro svolto con i migranti e ciò che è stato fatto dopo il terremoto del settembre

2023. Il secondo giorno dell'incontro è proseguito con un'attività di lavoro in gruppi, in cui è stato condiviso quanto discusso, che ha evidenziato le seguenti attività della rete ad oggi, suddivise per area di lavoro.

In primo luogo, Fausto ha illustrato i risultati del gruppo "Migranti e Rifugiati":

- Riunione in presenza a Roma in cui è stato ideato il piano delle attività da svolgere. Marzo 2023
- Invio della lettera ufficiale della RFM con la quale si chiede alla Diocesi di Marsiglia di essere invitata ufficialmente all'Incontro del Mediterraneo: Mosaico di Speranza. Incontro con il Vicario della Diocesi. Giugno 2023
- Partecipazione della RFM all'Incontro del Mediterraneo: Mosaico di Speranza che si terrà a Marsiglia. Settembre 2023
- Presentazione del progetto alla Fondazione Fraternitas per ottenere fondi; il progetto era stato presentato a giugno. Si è deciso di finanziare il progetto e di assegnare il budget per l'anno 2024 entro gennaio 2024.
- Pianificazione dell'Incontro sui Migranti e i Rifugiati nel Mediterraneo (Marrakech, Marocco) nel mese di maggio 2024.
- Mappatura condotta in: Marocco, Francia, Spagna, Italia, Malta, Turchia, Kos e Rodi. Lavoro di ricerca e aggiornamento permanente.
- Creazione del sito web della RFM e presentazione ufficiale durante il Congresso di maggio 2024.

In secondo luogo, Sr. Miriam presenta la valutazione di Dialogo/Pace:

- Sensibilizzare nelle loro fraternità sui temi della pace e dell'ecologia integrale con i giovani frati.
- Istanbul dovrebbe essere il luogo in cui sviluppare le attività di dialogo sulla pace, in quanto è un territorio frequentato da asiatici e africani.
- Dopo aver presentato diverse proposte, vengono sollevate due questioni che meritano una menzione:
 - Come si può lavorare insieme alla Commissione per il dialogo interreligioso dell'OFM?
 - Qual è lo scopo della Rete e della Commissione di dialogo dell'OFM?

In terzo luogo, Pedro ha illustrato i risultati del lavoro di équipe Giovani:

- Presentazione di Oikos a Valencia e Madrid, compresa l'Università Pontificia di Comillas.
- Durante l'incontro sono stati discussi i punti critici da considerare, ad esempio le differenze locali nei gruppi giovanili non permettono la partecipazione regionale, a volte non c'è abbastanza capacità finanziaria, quindi può essere opportuno ricorrere ad altri mezzi.
- Il prossimo passo proposto è lo sviluppo di un programma di rete in aggiunta a quello già sviluppato in OIKOS.



è stato proposto di redigere una mappatura del lavoro della famiglia francescana che si occupa di dialogo/pace nel Mediterraneo e di organizzare un incontro con la Commissione OFM per il Dialogo Interreligioso per individuare temi comuni e quindi lavorare in collaborazione. Per quanto riguarda i giovani, si propone di elaborare una mappatura del lavoro con i giovani nel Mediterraneo e di sviluppare un programma di volontariato per i giovani in diverse zone del Mediterraneo, come Istanbul, Marocco, Spagna, ecc.

Il terzo giorno dell'incontro si è lavorato alla programmazione 2024-2025 della RFMed, con la proposta di obiettivi di lavoro per ciascuna delle aree. Per l'area "Migranti e Rifugiati" è stato proposto di aggiornare la mappatura, di continuare le visite ai collaboratori della Rete e di proporre alla Fondazione Fraternitas un progetto/programma per rinnovare il finanziamento per il funzionamento della Rete.

Per quanto riguarda l'area "Dialogo-Pace", Infine, la strategia di comunicazione della Rete prevede l'implementazione del sito web e il suo costante aggiornamento con notizie; il sito è disponibile per tutti in diverse lingue all'indirizzo: franciscannetwork.eu/en/. Infine, al termine dell'incontro è stata effettuata una valutazione a un anno dal primo incontro, che si è svolto nel 2023, data l'importanza di valutare i progressi compiuti.

c. Incontri virtuali mensili del Comitato di Coordinamento



Il Comitato di Coordinamento RFMed tiene incontri virtuali mensili per conoscere la situazione della rete, verificare il raggiungimento degli obiettivi e organizzare il lavoro. A questi incontri, che si tengono su Zoom, partecipano tutti i membri del comitato e, quando è il caso, vengono invitati ospiti esterni per trattare un argomento specifico.

Nel corso di tali incontri mensili, le tre aree di lavoro della rete vengono monitorate per verificarne lo sviluppo e per proporre i prossimi passi d'azione, mentre il piano di comunicazione della RFMed viene monitorato attraverso la gestione del sito web. Più avanti in questo rapporto potrete conoscere le attività di ogni area durante l'anno, che rispecchiano i continui dibattiti emersi in tutti gli incontri del Comitato di Coordinamento e, più in generale, tra i membri.

Calendario degli incontri virtuali del 2024		
11 Gennaio	29 Febbraio	21 Marzo
25 Aprile	27 Giugno	26 Settembre
24 Ottobre	28 Novembre	19 Dicembre

d. Presentazione della RFMed in diversi luoghi

Nel corso del 2024, la Rete Francescana nel Mediterraneo (RFMed) è stata presentata nelle seguenti sedi:



- Corso virtuale di alta formazione in Ecologia Integrata e Mediterraneo, organizzato dalla Pontificia Università Antonianum di Roma. Il 18 marzo Fr. Francesco Zecca ha tenuto la lezione introduttiva.
- Capitolo delle Stuoie delle Province OFM di Puglia-Molise e Lecce nella città di Taranto con una rappresentanza della Famiglia Francescana. La mostra, realizzata da Fr. Daniel Rodriguez Blanco, si è tenuta il 15 giugno.
- Corso di Dialogo Ecumenico e Interreligioso a Istanbul. Sr. Miriam Oyarzo ha tenuto un incontro con i partecipanti al corso il 20 ottobre.



- In un incontro virtuale con P. Alexis Leproux, responsabile degli Incontri ecclesiali del Mediterraneo della diocesi di Marsiglia, Fr. Daniel ha avuto l'opportunità di presentare la RFMed del 30 ottobre e di conoscere il progetto Una Nave Scuola per la Pace nel Mediterraneo.
- Giornate interprovinciali di formazione per i francescani di Spagna e Portogallo. Il 5 novembre Fr. Daniel è stato invitato a presentare la RFMed a Madrid.
- Incontro della Famiglia Francescana dell'Africa Orientale. Fr. Daniel ha presentato il lavoro della Rete il 5 dicembre.



e. Attività per ambito

- **Migranti e Rifugiati**
 - **Incontro in Marocco**

Dal 10 al 12 maggio 2024 si è tenuto a Marrakech l'Incontro RFMed per i Migranti e i Rifugiati, il primo incontro della famiglia francescana a servizio di migranti e rifugiati nel Mediterraneo. Erano presenti fratelli e sorelle della famiglia francescana, nonché ospiti speciali provenienti da Spagna, Italia, Turchia, Francia, Marocco, Grecia e rappresentanti di Franciscans International a Ginevra. Nel corso delle tre giornate, ricche di emozioni, si è avuto modo di approfondire il tema del lavoro con i migranti e i rifugiati nel Mediterraneo.





L'incontro è iniziato venerdì con l'Eucaristia presieduta da Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, Direttore dell'Ufficio Generale di GPIC. Nel corso dell'omelia, ha esortato i presenti ad avere il coraggio di costruire una rete francescana nel Mediterraneo per essere una goccia di fraternità in questo immenso mare. Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, ha evidenziato la bellezza e allo stesso tempo la tragedia attuale del Mediterraneo, e ha chiesto alla famiglia francescana di unire le forze affinché nessuno si senta solo nel proprio lavoro, ma parte di una fraternità nel "Mare Nostrum", affinché questo non sia, come ha detto Papa Francesco, "un cimitero", ma una casa aperta a tutti.

La Custodia francescana del Marocco, nella persona di Fr. Jean de Dieu, ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti. Si è tenuta una giornata di riflessione con un excursus storico sul Mediterraneo introdotto da Fr. Giuseppe Buffon. Sono seguite le testimonianze di due migranti, attualmente ospitati dalla Caritas di Marrakech, di una donna marocchina che lavora con e per i migranti, e la presentazione di buone pratiche da parte della Fondazione gesuita Migra Studium di Barcellona, nella persona di Margarita García, e di Saving Humans Mediterranean, rappresentata da Luca Casarini. Per concludere la prima giornata, i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro per elaborare quanto ascoltato durante la giornata e trarre le proprie conclusioni.

[In questo articolo](#) è possibile saperne di più sulla prima giornata dell'incontro.



Il secondo giorno dell'incontro è iniziato con la celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Francisco Gómez, Segretario per le Missioni e l'Evangelizzazione, il quale, nella sua omelia, ha messo in luce la contraddittorietà della globalizzazione, che tende a privilegiare l'aspetto economico piuttosto che quello legato alla mobilità delle persone. La chiamata per i francescani è quella di globalizzare l'amore e rendere così trasparente il sogno di Gesù, che è la vita e la dignità delle persone come figli e figlie di Dio.

La giornata è proseguita con l'ascolto dei progetti realizzati localmente da ciascuno dei partecipanti, che hanno avuto l'opportunità di mostrare come la famiglia francescana nel Mediterraneo lavori da molti anni con i migranti e i rifugiati in centri di accoglienza, assistenza sanitaria, mense, assistenza psicologica, consulenza legale e sulla migrazione, centri di ascolto, formazione al lavoro, scuole di lingua, spazi per l'igiene personale e lavanderia, tra gli altri.

Blair Matheson, direttore esecutivo di Franciscans International, ha invece presentato i programmi che stanno sviluppando in diverse parti del mondo e l'attività di advocacy che stanno svolgendo presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e le ambasciate. L'ultimo programma cominciato da qualche mese è quello dell'Europa a carico di Fr. Eunan McMullan, OFM, il quale ne ha presentato le linee guida che includono la collaborazione con la Rete Francescana del Mediterraneo.

La seconda parte della giornata è stata dedicata al lavoro in due gruppi, con l'obiettivo di elaborare un calendario per lavorare insieme sulle seguenti questioni:

- Vuoi entrare a far parte di una Rete Francescana del Mediterraneo che si occupa di migranti e rifugiati?
- Perché dovremmo unirli?
- Come potrebbe essere la struttura di una rete di questo tipo?

In conclusione, sono stati condivisi diversi punti comuni, in cui si evidenzia la necessità di una rete per rispondere ai bisogni del Mediterraneo, che abbia una struttura agile, dinamica e non massiva e che offra una mappatura solida e aggiornata di ognuna di queste presenze della famiglia francescana nel Mediterraneo che lavora con migranti e rifugiati.

Per saperne di più su questa giornata di incontro è possibile leggere il [seguito articolo.](#)



L'ultimo giorno è stato caratterizzato dalla visita del cardinale Cristóbal López Romero, Vescovo di Rabat, che ha presentato con grande chiarezza l'identità e la missione della Chiesa in Marocco. Ha condiviso diverse riflessioni, ricordando che la sua Sposa è una migrante, perché la sua Sposa è la Chiesa e tutti noi cristiani siamo migranti.

In Marocco ci sono 30.000 cattolici di 100 nazionalità diverse e la migrazione è un problema, ma ci sono differenze. Se il migrante ha i soldi, non c'è problema, perché il problema è la povertà. La migrazione non è una disgrazia. Lo sono le guerre, la povertà, gli squilibri. La Chiesa non vuole essere straniera, ma incarnarsi e inculturarsi, per cui il cardinale López ci invita a fare uno sforzo. È possibile leggere tutte le riflessioni condivise nel suo discorso [in questo articolo](#).

C'è troppa Chiesa e troppo poco Regno perché la giustizia viene dimenticata. La fede deve essere vissuta con entusiasmo e gioia. Siamo una Chiesa appassionata e coinvolgente. Una Chiesa appassionata per Cristo e perché Cristo ci appassiona.

Dobbiamo condividere le esperienze personali e comunitarie. ACCOGLIENZA E ASCOLTO.

La giornata si è conclusa con una meravigliosa Eucaristia presieduta da D. Cristóbal e alla quale ha partecipato tutta la comunità di Marrakech.





“La Rete Francescana del Mediterraneo è tessuta da uomini e donne, laici e religiosi della famiglia francescana impegnati nei settori della migrazione e del rifugio, del dialogo/pace e della gioventù”.

Ref. <https://www.franciscannetwork.eu/>

- **Elaborazione della mappa dei francescani e delle francescane che lavorano con i migranti e i rifugiati**

Una delle attività svolte dal Comitato di Coordinamento per l'area dei migranti e dei rifugiati è la creazione di una mappa dell'assistenza che la Famiglia Francescana sta attualmente fornendo nel Mediterraneo e la sua messa a disposizione sul sito web di RFMed.

La mappatura è stata realizzata in alcuni Paesi e città, così come in alcune fraternità,

utilizzando un modello simile a quello utilizzato in America Latina, ma adattato alla realtà del Mediterraneo.

Tutte le informazioni disponibili sono consultabili sul sito ufficiale della rete, accessibile a questo link: <https://www.franciscannetwork.eu/es/donde-estamos/>. È possibile trovare informazioni e una mappatura delle fraternità che lavorano e sostengono i migranti.





• **Incontri virtuali del Comitato Migranti e Rifugiati**

Oltre alle riunioni virtuali di tutto il Comitato di Coordinamento, il Comitato allargato Migranti e Rifugiati 2024 si è riunito un paio di volte virtualmente per organizzare il lavoro in quell'area e per condividere informazioni e aggiornamenti con il gruppo.

Un tema chiave di questi incontri è stata l'importanza di continuare a raccogliere informazioni per la mappatura, utilizzando il modello esistente per arricchire il sito web. Inoltre, è stato deciso di continuare con questi incontri nel corso del 2025 per dare ulteriore impulso al lavoro della rete nell'area dei migranti e dei rifugiati.

• **Incontro di Confres**

Nel novembre 2024, i membri della RFMed hanno partecipato alla Conferenza interprovinciale CONFRES sul tema della cura del creato e dell'accoglienza dei migranti.

Queste giornate fanno parte della formazione permanente dei Frati Minori, il cui obiettivo principale è approfondire, sensibilizzare e aggiornarsi su vari temi di interesse. All'incontro, che ha visto la partecipazione di oltre 30 frati provenienti dalle quattro province francescane della penisola iberica, si sono aggiunti una coppia di coniugi francescani di Pamplona e due frati della custodia del Marocco. Per ulteriori informazioni sull'incontro è possibile leggere [questo articolo](#).



FRATI MINORI NELLA CURA DEL CREATO E DEI MIGRANTI

I Provinciali della CONFRES hanno chiesto alla Commissione GPIC di "aggiornare" il programma previsto per il 2020, che non è stato possibile realizzare a causa della pandemia COVID-19.

Questo è stato fatto sulla base di una **"Rilettura di 2R 3, 10-14"**, in cui sentiamo che, come francescani, anche oggi siamo **"inviati nel mondo"**. Il nostro chiostro è l'ampia terra: le strade, i campi, le fabbriche, gli uffici, i luoghi d'incontro e di controversia, le missioni, le spiagge, le baraccopoli, gli ospedali... La nostra missione inizia con l'inserirsi nella condizione delle persone, soprattutto di quelle che soffrono di più.

Vogliamo un'umanità nuova, egualitaria e fraterna, riconciliata con se stessa e con Dio, secondo la pace promessa dai profeti e annunciata come dono del Messia Gesù. Non ci facciamo illusioni, però, su questo mondo poco solidale, violento e ingiusto. Siamo consapevoli che può essere trasformato solo da persone il cui amore le espone alla persecuzione e all'espropriazione. Crediamo che il nostro metodo debba essere scandalosamente evangelico: **vivere le beatitudini del Regno, miti, pacifici e misurati**, umili. Crediamo in questo amore che non rivendica nulla per sé, che sembra passivo, ma è più forte della morte.

Subordinare la parola alla prassi. Siamo sollecitati a predicare, ma vogliamo gridare e mettere in pratica il Vangelo soprattutto con la nostra vita. Ci piace avvicinarci alle persone divorate dall'angoscia e augurare loro con semplicità e franchezza la pace del Signore; **tuttavia, non vogliamo cadere nella tentazione dell'efficienza**, nemmeno per motivi pastorali. Dobbiamo rimanere minori, nonostante tutte le pressioni, soprattutto quelle intraecclesiali e quelle dei fratelli "prudenti" della fraternità.

Dedicheremo la nostra vita alla promozione della giustizia, senza aspirare a una leadership sociale. Annunceremo il Vangelo, ma daremo più valore alla persona umana che alla sua adesione alla fede. La strada più sicura è la fedeltà alla nostra missione di minorità e fraternità, **adottando lo stile di vita delle persone più svantaggiate.**

"Anche se ci chiamano pazzi e ci considerano sovversivi, comunisti o qualsiasi altra etichetta ci possano dare, sappiamo che non stiamo facendo altro che praticare la solidarietà, quella grande tenerezza dei popoli, e la predicazione sovversiva delle beatitudini che hanno messo tutto sottosopra, proclamando beati i poveri e coloro che hanno sete di giustizia" (San Romero d'America).

Fausto Yudego, OFM

- **Raccomandazioni per l'Italia, Franciscans International**

Nel giugno 2024, Eunan McMullan ha incontrato il Relatore speciale sui diritti umani dei migranti. Sono state formulate diverse raccomandazioni per l'UPR (Rivista Periodica Universale) dell'Italia e della Bosnia-Erzegovina riguardo alla questione dei migranti e dei rifugiati. Tra queste raccomandazioni, si possono evidenziare i seguenti punti:

- **Per l'Italia:**

- Adottare misure per attuare senza indugio il Patto UE sulla migrazione e l'asilo.
- Adottare misure concrete per garantire l'integrazione dei migranti nella società italiana.
- Facilitare l'accesso degli immigrati ai servizi pubblici, compresi quelli sanitari e scolastici,
- Considerare la possibilità di concedere la cittadinanza italiana ai figli di immigrati nati in Italia.
- Cercare di fornire informazioni sui contributi positivi degli immigrati alla società ed evitare di utilizzare o amplificare qualsiasi tipo di disinformazione, retorica xenofoba, ecc.

- **Per la Bosnia ed Erzegovina**

- Rivedere e valutare le leggi e le politiche sull'immigrazione in BeE per garantire che i diritti dei migranti siano pienamente salvaguardati conformemente agli standard internazionali sui diritti umani.
- Garantire condizioni umane e legali per i migranti, compresa la sistemazione fornita loro, tenendo conto della sicurezza di donne e minori, e assicurare un accesso adeguato ai servizi medici e di traduzione.



Marzo 2024, Dichiarazione sui migranti alle Nazioni Unite



Workshop per la preparazione del rapporto per la Revisione Periodica Universale (RPU) dell'Italia.

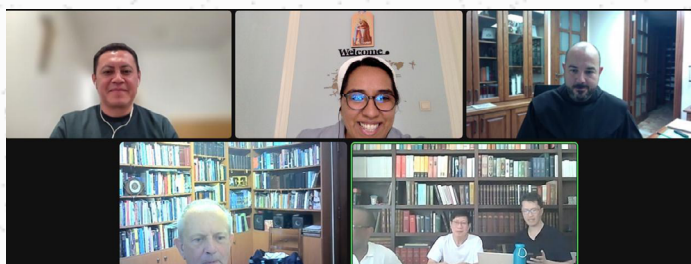


Foto dei partecipanti al workshop di aprile 2024 ad Assisi.

• Dialogo-Pace

- **Incontro tra il Comitato per il Dialogo Interreligioso e la Rete Franciscana del Mediterraneo**

L'incontro, tenutosi nel settembre 2024, aveva lo scopo di far conoscere gli obiettivi e le attività che ogni commissione sta svolgendo nell'ambito del proprio programma. L'incontro si è svolto in occasione dell'incontro in presenza della Commissione per il Dialogo Interreligioso dell'OFM a Rabat, in Marocco. I partecipanti di questa commissione erano Fr. John Wong, Fr. Stefano, Fr. Alberto, Fr. Albert, Fr. Eleuther e Fr. Lorenzo Raniero mentre per la RFMed hanno partecipato John Luke, Miriam Oyarzo e Daniel Rodríguez Blanco.



In primo luogo, è stato presentato il programma OFM di Dialogo Interreligioso, nel corso del quale i frati hanno condiviso il lavoro che svolgono a livello personale o nelle loro entità, sia con i migranti che nel dialogo interreligioso. Successivamente, Fr. Daniel e Sr. Miriam hanno presentato la RFMed, menzionando il mandato 28 del Capitolo Generale del 2021. Sono stati presentati anche i membri del comitato e sono stati condivisi gli obiettivi e le attività della rete.

Al termine dell'incontro è stata concordata una collaborazione reciproca per l'elaborazione della banca dati delle famiglie francescane del Mediterraneo che si occupano di Dialogo Interreligioso e Pace

• Strumento di lavoro

Entro il 2024-2025, la RFMed si impegna ad elaborare una mappa dei fratelli e delle sorelle della famiglia francescana che si dedicano al dialogo interreligioso ed ecumenico e alla costruzione della pace nel Mediterraneo. A tal fine, è stato sviluppato questo strumento di lavoro per raccogliere informazioni dai francescani del Mediterraneo che si occupano di tali temi. Lo strumento è disponibile in inglese, spagnolo e italiano.



Rete Franciscana del Mediterraneo
Ufficio Generale Giustizia, Pace e Integrità del Creato
Via Santa Maria Mediatrice, 25 - 00165 Roma - Italia
E-mail: info@franciscannetwork.eu Tel: (+39) 06 6849-1218

Rete Franciscana del Mediterraneo

La RFMed si è impegnata per l'anno 2024-2025 a sviluppare una mappatura dei fratelli e delle sorelle della famiglia francescana che svolgono attività a favore del dialogo interreligioso ed ecumenico e dei progetti di costruzione della pace nel Mediterraneo. Pertanto, chiediamo la vostra collaborazione rispondendo alla seguente matrice.

Nome dell'entità:

Fratellanza:

Indirizzo:

E-mail:

Nome del progetto o iniziativa	Breve descrizione	Responsabile/i	Altri

- **Giovani**

- **Prima Scuola Estiva di Ecologia Integrale del Mediterraneo: “Intrecciare speranze. Tra terra e mare cambiamo il presente”.**



La prima scuola estiva, organizzata a Taranto da OIKOS dal 24 al 30 luglio, è stata un'esperienza straordinaria, prima di tutto di fraternità. Ha riunito 15 docenti di diverse università del Mediterraneo (Nizza, Barcellona, Milano, Roma, Loppiano, Bari, Al-Alzhar, ecc.) e 30 giovani, tutti di altissimo livello, provenienti da Italia, Egitto, Libano, Georgia, Francia e Bosnia.



Al mattino i giovani hanno avuto l'opportunità di ascoltare e dibattere con i relatori su diversi temi legati all'ecologia integrale, affrontati in modo poliedrico: si è partiti dal pensiero della complessità, necessario per affrontare le nuove sfide, per poi guardare a come viviamo nelle città, all'economia e alla finanza, al ruolo delle religioni e della politica.



Nel pomeriggio, i partecipanti sono stati suddivisi in cinque gruppi per affrontare i seguenti temi: la rigenerazione economica, la rigenerazione ambientale, la rigenerazione socio-culturale, la rigenerazione architettonica e l'università diffusa del Mediterraneo. C'è stata anche la possibilità di fare una gita in barca sul Mar Piccolo di Taranto, una visita alla città vecchia, una giornata al mare e una visita alla città di Matera, con momenti di fraternità e di festa.

Gli stimoli emersi sono stati molteplici: si è parlato dell'importanza dell'esercizio dell'immaginazione, con una visione utopica o distopica della realtà, e della necessità di un nuovo pensiero in grado di affrontare il cambiamento. Abbiamo parlato di propositi, diplomazia cittadina, rigenerazione, cura, energia e spiritualità. Sono emerse alcune domande: Cosa sto facendo per gli altri? Qual è il mio contributo per un mondo migliore? La bellezza della dimensione poetica, che ci apre alla gratuità.

Questi giorni hanno tessuto una piccola rete di fraternità, attivando confronti e contaminazioni, speranze e immaginazioni.



• Visita in Egitto

Dall'8 al 12 novembre, una delegazione di OIKOS si è recata in Egitto, e, grazie ai nostri frati egiziani, all'incontro con i giovani francescani di Alessandria d'Egitto e poi a quello con gli studenti dell'Università Al-Azhar del Cairo (la più importante istituzione universitaria del mondo sunnita). Abbiamo avuto una grande accoglienza, con l'opportunità di presentare e attivare progetti. Abbiamo presentato il progetto OIKOS per i giovani e c'è stato molto entusiasmo e scambio con insegnanti e studenti.

Abbiamo anche avuto la possibilità di visitare:

- Il quartiere Darb 1718: un quartiere storico, un punto di riferimento per le ceramiche artigianali e la valorizzazione culturale, in sinergia con le tradizioni locali e con il sostegno economico delle famiglie.
- L'ospedale pediatrico 57357: il più importante centro di oncologia pediatrica dell'Egitto che si distingue per le eccellenti strutture e le attività educative e ricreative offerte ai bambini.
- Città dei rifiuti: gli abitanti si guadagnano da vivere riciclando i rifiuti e un gruppo di bambini ci ha offerto un laboratorio musicale con strumenti realizzati con i rifiuti.



- **Piani 2025 in fase di sviluppo**

Le seguenti attività sono state promosse dal 2024 e si svolgeranno nel 2025:

- **Corso di Ecologia Integrale:** la Pontificia Università Antoniana e OIKOS Mediterranean hanno presentato il Corso Online di Alta Formazione in “Ecologia Integrale e Mediterraneo. Terra, mare, popoli e spiritualità”. Il Mediterraneo è una culla di culture, tradizioni e sfide, e oggi più che mai è simbolo di connessione e cambiamento. Il Corso, quindi, offre un percorso formativo gratuito e internazionale in italiano, spagnolo e arabo, esplorando nuove visioni, competenze e progettualità per affrontare la crisi ecologica con un approccio integrato e trasformativo.
- **Scuola Estiva 2025:** La seconda Scuola Estiva di Ecologia Integrale si terrà a Castelgandolfo dal 24 al 30 luglio 2025 e avrà come tema “Dialogo interrelato: città fraterne per la pace”.
- **Esperienze di dialogo, scambio e servizio per i giovani 2025:** Offrire l'opportunità ai giovani (18-35 anni) di potersi immergere, per almeno un mese, nelle realtà concrete di alcuni Paesi del Mediterraneo, toccando concretamente vulnerabilità, situazioni di povertà, avendo l'opportunità di sperimentare la fraternità e la conoscenza immersi in una realtà diversa. I giovani avranno l'opportunità di sperimentare il dialogo interreligioso, il servizio, l'incontro, il dono e la cura.

a. Comunicazione

- **Sito web**

Il sito web ufficiale della RFMed è FranciscanNetwork.eu, che è disponibile in inglese, spagnolo e italiano. Questo sito è il mezzo ufficiale per la condivisione di informazioni, notizie e aggiornamenti relativi alla rete, e include una mappa con dati sulla presenza della rete nel Mediterraneo, sulle attività e gli sforzi di Francescani e Francescane a favore dei migranti e dei rifugiati, sui temi del dialogo-pace e giovani.

Il sito web è gestito e aggiornato dal Comitato di Coordinamento della rete e dal Segretariato. Ogni membro della rete è inoltre invitato a inviare informazioni o notizie per il sito web



b. Storico 2023

- **III Incontro delle Chiese del Mediterraneo a Marsiglia 2023**

En este apartado del informe, se busca compartir una de las primeras actividades de la red, la cual se In questa sezione del rapporto, cerchiamo di condividere una delle prime attività della rete, che si è svolta nel settembre 2023. Poiché in quell'anno non è stato redatto alcun rapporto, abbiamo aggiunto questa sezione per presentare la partecipazione della rete al III Incontro delle Chiese del Mediterraneo.



Nel settembre 2023, la Diocesi di Marsiglia ha invitato la Rete Francescana del Mediterraneo a partecipare al III Incontro delle Chiese del Mediterraneo, che si è tenuto a Marsiglia. Tre membri del Comitato della Rete (Fabio dal Marocco, Francesco dall'Italia e Fausto dalla Spagna) e Eunam dell'Ufficio Internazionale Francescano di Ginevra (Svizzera) hanno potuto partecipare a questo incontro.

Il programma della settimana è stato ampio e intenso. Abbiamo iniziato con la prima presentazione al "Parlamento regionale" di Marsiglia da parte del vescovo di Costantinopoli e Ipbona Nicolas Lhernoud, dove abbiamo incontrato i 70 giovani provenienti da tutte le confessioni e religioni invitati a partecipare a

questo incontro della durata di sette giorni. I giovani hanno iniziato il lunedì con varie attività, visite, lavori di gruppo, ecc., mentre i Vescovi provenienti da 25 Paesi hanno iniziato il loro programma di riunioni il mercoledì. Dal venerdì in poi si sono tenute le riunioni-sessioni congiunte di tutti i giovani e Vescovi. Il programma si è concluso sabato con l'Assemblea dei giovani e dei Vescovi con Papa Francesco nell'Auditorium del Faro e la Santa Messa nello stadio Orange di Marsiglia, che può ospitare 60.000 persone.

Questo terzo Incontro Mediterraneo ha avuto come motto: **"Mediterraneo: mosaico di speranza"**, con l'obiettivo condiviso che questo mosaico di popoli, culture e religioni che compongono il Mediterraneo, costruisca e condivida la stessa speranza.

Tenendo presente che la realtà mediterranea è uno spazio comune ma al contempo frammentato, teatro di conflitti, dono della creazione, culla della fede, frontiera della pace, abisso tragico, spazio di scambio, fragilità minacciata, tesoro di spiritualità e storia, spazio di gioiosa convivenza e con una storia multiforme segnata da molte ferite.

Il vescovo Nicolas Lhernoud, nella sua presentazione iniziale al "Parlamento Regionale", ha proposto il tema: **"Scegliere la vita"**, partendo dall'anelito che viviamo in questi tempi, **riconoscendo la dignità di ogni persona umana, per poter far nascere un desiderio universale di fratellanza tra tutti noi**. Insieme: "come un bel segreto per sognare e per fare della nostra vita una bella avventura; perché nessuno può lottare contro la vita nell'isolamento".

Siamo consapevoli di avere bisogno di una comunità che ci sostenga e ci aiuti, in cui ci sosteniamo a vicenda per guardare avanti, **perché è importante sognare insieme!** Perché da soli rischiamo di avere miraggi, in cui vediamo ciò che non c'è, e sappiamo che i sogni si costruiscono insieme.

Sogniamo come **un'unica umanità**, come camminatori della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ci ospita tutti, **ognuno con la ricchezza della propria fede o delle proprie convinzioni**, ognuno con la propria voce, **tutti fratelli e sorelle**" (Fratelli Tutti n.8 - 2020).

Gli Obiettivi dell'incontro erano: **Realizzare azioni concrete di riconciliazione e solidarietà tra i popoli**, a partire dalle persone più fragili; promuovere l'ecologia, la libertà di coscienza, la pace e la risoluzione dei conflitti, l'istruzione...

Sapendo che, in quanto esseri umani, non possiamo né realizzarci né svilupparci né trovare la nostra realizzazione "se non nel dono sincero di sé agli altri". Non siamo infatti in grado di riconoscere in profondità la nostra verità se non nell'incontro con gli altri: "Comunico veramente con me stesso solo nella misura in cui comunico con l'altro". Questo spiega **perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza dei volti concreti da amare**. Questo è il segreto della vera esistenza umana, **perché "la vita sussiste dove ci sono**



legami, comunione e fraternità; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e su legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita quando si pretende di appartenere solo a se stessi e si vive come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte" (Fratelli tutti n.87 - 2020).

E In altre parole, è necessario aiutarci a riconoscere che l'unica strada possibile è **imparare a "incontrare l'altro" nel modo giusto**, apprezzandolo e accettandolo come compagno di viaggio, senza resistenze interiori. Inoltre, si tratta di imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nelle loro voci, nelle loro richieste... (La gioia del Vangelo n.91 - 2013).vangelo n.91 – 2013)

La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo e come sfida, **è un modo di fare storia**, dove le tensioni e le opposizioni possono raggiungere un'unità multiforme, un'unità che genera vita nuova" (La gioia del Vangelo n.228 - 2013).

"Sono tempi brutti, tempi difficili, lo ripetiamo da tutte le parti. Viviamo bene e i tempi saranno buoni. Siamo noi a fare i tempi buoni o cattivi; i tempi sono quelli che facciamo noi" (Sant'Agostino, Sermone 80,8).

Riassumendo: È possibile **vivere la vita** non come espressione di un'idea, ma come **dispiegamento di una libertà e di una chiamata alla comunione**.

Siamo consapevoli che ogni storia personale e collettiva è un messaggio che si dispiega e si sviluppa passo dopo passo, e che è necessario imparare ad ascoltare e a condividere.



Sapendo che questo svelamento costituisce la dinamica della storia; **che acconsentendo a questo percorso di ascolto e condivisione, contribuiamo allo sviluppo e alla costruzione di un Mediterraneo come "mosaico di speranza"**, che smette di essere solo un cimitero per i tanti migranti che lo attraversano.

Fausto Yudego, OFM



Ringraziamenti

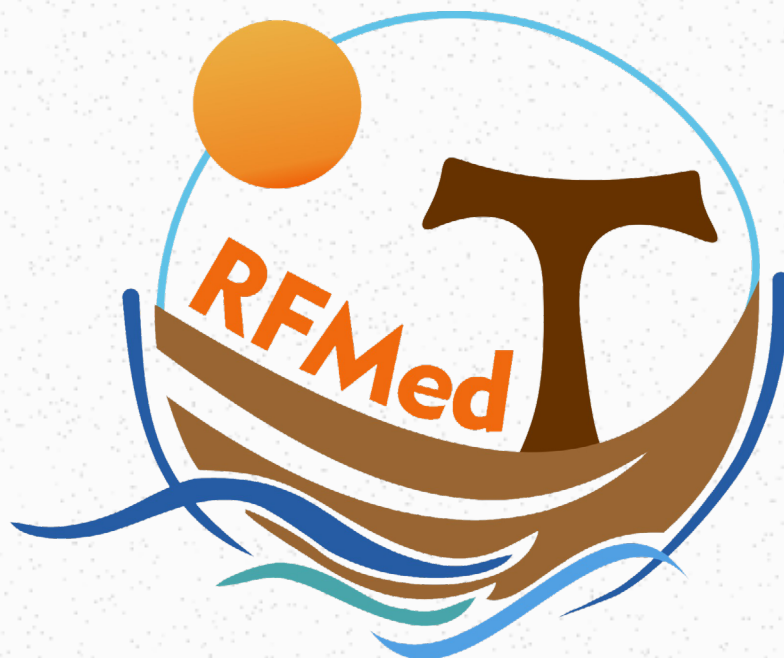
Al termine di quest'anno 2024, eleviamo la nostra lode all'Altissimo per averci permesso di lavorare e di cercare di essere strumenti della Sua pace in un mondo così bisognoso di fraternità. Desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine a tutti i nostri fratelli e sorelle che hanno preso parte a questa missione. Il nostro vivo desiderio è che il lavoro iniziato continui a svilupparsi secondo i suoi tre assi portanti: Migranti e Rifugiati, Dialogo-Pace e Giovani. Nel servizio ai migranti e ai rifugiati, ringraziamo tutti coloro che hanno incarnato lo spirito di ospitalità, accogliendo Cristo nel volto del fratello o della sorella pellegrini. Ogni gesto d'amore verso chi cerca rifugio e speranza è una testimonianza viva della misericordia e della solidarietà francescana che ci ricorda la nostra chiamata a essere "minori" al servizio dei più vulnerabili.

Nel campo del dialogo per la pace, esprimiamo la nostra gratitudine verso coloro che hanno seminato semi di unità in un mondo frammentato, diventando artigiani della riconciliazione. Come San Francesco di fronte al Sultano, ci sforziamo di essere messaggeri di pace, costruendo ponti di incontro interreligioso ed ecumenico che riflettono la fratellanza universale.

Ai giovani, luce e speranza della nostra famiglia francescana, rendiamo grazie per la loro gioia, la loro creatività e il loro impegno. Ci ricordano che il futuro della creazione è nelle loro mani e che, come San Francesco, sono chiamati a sognare un mondo nuovo, in comunione con Dio, con i propri fratelli e sorelle e con il creato.

Che il Signore, fonte di ogni bene, continui a rafforzare questa rete di fraternità che cerca di fare del Mediterraneo un luogo di vita, di speranza e di incontro. Confidiamo che, come "fratelli minori", potremo continuare a essere testimoni dell'amore di Dio in ogni servizio e in ogni incontro.

Pace e bene!



OFM

 **FRANZISKANER HELFEN**
Missionszentrale der Franziskaner e.V.

 **Franciscans International**
A voice at the United Nations

 **MEDITERRANEA**

 **Franciscan Missions**
Pax et Bonum

 **OIKOS**
MEDITERRANEO

 **FONDAZIONE OFM FRATERNITAS**

Rete Francescana del Mediterraneo, 2024

**Raccolta dati: Reyes Membri del Comitato di Coordinamento RFMed e
Domènica Membri del Segretariato RFMed.**

Redazione del testo: Domènica Reyes del Segretariato RFMed.

Impaginazione e design grafico: Cattolici in Rete

Correzione di bozze: Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM

info@franciscannetwork.eu

